

Isernia - Tiene banco la sospensione dal Veneziale del professore

«Rischio la vita, ma mi faccio operare solo da Huscher»

Il caso del 25enne Fabrizio Giulianelli

ISERNIA - Il reparto di Chirurgia dell'ospedale «Veneziale» è tornato a svolgere attività a pieno ritmo, ma cosa ne sarà dei malati di cancro e con patologie rare in cura dal professor Cristiano Huscher, che necessitano, in tempi brevi, di essere operati?

Una domanda che i diretti interessati si stanno ponendo in queste ore dopo che l'Asrem ha sospeso dal servizio il primario, accusato di aver introdotto nella struttura sanitaria isernina un giornalista di *Panorama*. Inutile negare l'evidenza. Cristiano Huscher con il suo arrivo in Molise ha portato tecniche e strumentazioni innovative attirando utenza, spesso anche extraregionale, che oggi si fida solo del professore lombardo. E' il caso di Fabrizio Giulianelli, un 25enne di Roccapipirozzi (frazione di Sesto Campano) con una malattia rara all'esofago e che i primi giorni di gennaio doveva sottoporsi ad un delicato intervento chirurgico. Indovinate per mano di chi? «Sono stato in cura



Cristiano Huscher

E sarebbero almeno altre quattro le vicende simili a quelle del giovane

dal professor Huscher che da subito mi ha trasmesso un enorme fiducia, non accetterei mai di farmi operare da altri medici», dichiara con un filo di voce Giulianelli.

Tuttavia far slittare l'operazione potrebbe essere rischioso, come ci conferma il diretto interessato.

«E' vero spostare il mio intervento anche di qualche settimana potrebbe rivelarsi molto pericoloso, c'è chi dice che rischierei la vita».

Oggi Fabrizio Giulianelli riesce a mangiare solo tramite un sondino che il professore qualche mese fa, in vista dell'operazione, gli ha inserito.

«Appena appresa la notizia della sospensione del professor Huscher - commenta ancora il 25enne - e come se mi fosse caduto il mondo addosso, lui in questo momento per me rappresenta non solo una speranza ma l'opportunità di continuare a vivere in maniera dignitosa».

E' necessario ricordare che la sospensione di Huscher è a tempo indeterminato

e che il 15 di gennaio il primario del reparto di Chirurgia del Veneziale dovrà comparire davanti una commissione per difendersi dalle accuse mossegli dai vertici dell'Asrem con a capo il direttore generale Percopo. Fino ad allora Huscher non potrà mettere piede all'interno di quello che era diventato il suo reparto trasformato in pochi anni in un modello all'avanguardia.

Ma di casi come il giovane di Sesto Campano attualmente ce ne sarebbero almeno altri quattro. Malati che dovrebbero sottoporsi a interventi in laparoscopia e tecniche che solo Cristiano Huscher attualmente in grado di eseguire. E allora in attesa che la commissione dia il responso definitivo sulla vicenda, perchè non concedere una tregua armata solo per i casi eccezionali?

Lo reclamano i malati, ma soprattutto sarebbe un segnale forte di chi ha il compito di tutelare la salute dei cittadini.

emmedio

La questione riguarda il pronto soccorso e alcuni reparti Minoranza e Asrem discutono sul futuro dell'ospedale

VENAFRO - Il «caso» dell'ospedale cittadino non va in vacanza. Rimane acceso sotto i riflettori della cronaca. Tutta l'opposizione consiliare sta per chiedere un incontro ufficiale coi vertici della Asrem. A cominciare dal commissario alla Sanità Nicola Passarelli, dalla subcommissario Isabella Mastrobuono e dal direttore amministrativo Angelo Percopo. La richiesta ufficiale verrà avanzata nei prossimi giorni, probabilmente appena dopo Capodanno. Tutta l'opposizione intende conoscere il destino del SS. Rosario. In modo certo e con carte scritte. Senza equivoci o interpretazioni di comodo. In particolare serve sapere che fine farà il Pronto Soccorso dell'ospedale, se verrà riaperto la Rianimazione e se rimarrà il Reparto avanzato di Ortopedia. Va detto che

anche il sindaco Cotugno aveva promesso che avrebbe chiesto un incontro ufficiale coi vertici della Asrem, facendo una dichiarazione a Nuovo Molise. Ed infine anche il presidente del Comitato SS Rosario Gianni Vaccione, alcuni giorni fa ha inviato un fax ai vertici della Asrem. Per ottenere un incontro ristretto con rappresentanti di base dello stesso Comitato. In particolare il fax era indirizzato alla sub commissario Mastrobuono. Che ha deciso Babbo Natale o ancora la Befana per l'ospedale cittadino? Un grosso dono oppure cenere e carbone? La risposta può venire nei prossimi giorni. Ma serve almeno metterci la calza o se si preferisce - in modo più chiaro - tanta buona volontà ed insistenza soprattutto da parte dei nostri rappresentanti istituzionali.

Emmelle

Larino-Viva: «C'è da coprire il fallimento! C'è da coprire chi vuole trasformare l'ospedale in un ospizio»

'Vietri, agnello sacrificale del disastro sanità'

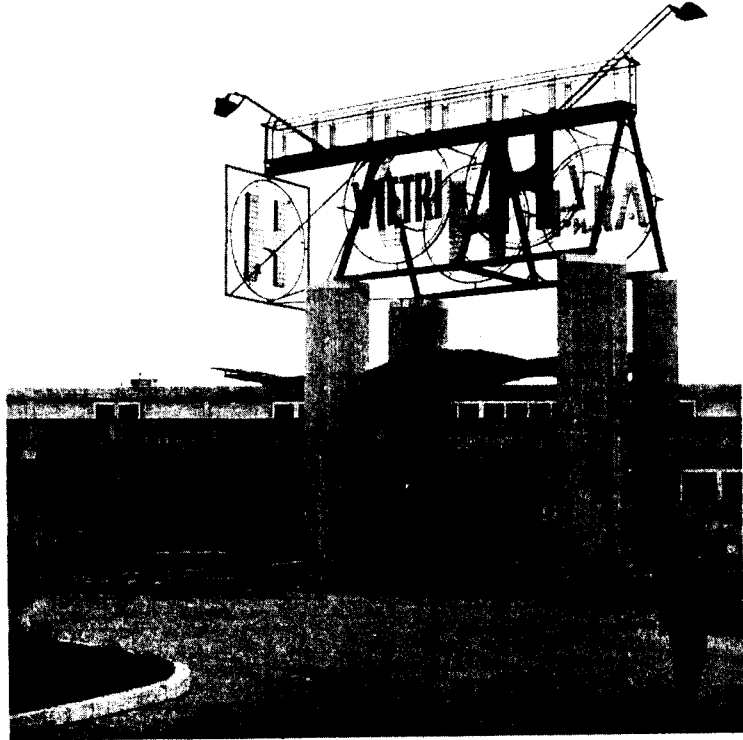
«Sindaco, vice sindaco e assessori hanno ricevuto un diktat: non disturbare Iorio»

LARINO - Riceviamo e pubblichiamo l'intervento sul Vietri di Larino-Viva.

Si continua a far finta di non capire o (il dubbio è d'obbligo) non si capisce affatto! Il che sarebbe molto preoccupante per la comunità amministrata e per il futuro di Larino.

Ancora una volta, nell'ultima riunione di consiglio comunale di fine anno, il sorrisetto beffardo e sprezzante del Vice Sindaco, l'insofferenza all'ascolto di alcuni consiglieri di maggioranza (di cui ancora non abbiamo avuto il piacere di sentire profferire parola ma in compenso abbiamo visto alzare la mano nelle votazioni e notato lo sguardo incessante e insofferente sull'orologio) hanno fatto da contraltare agli interventi dei rappresentanti della minoranza. Così è capitato che, dopo l'intervento del consigliere Di Lena sui recenti fatti di cronaca politica, le gravi aggressioni e la condanna a priori di ogni tipo di violenza fisica ma necessariamente distinguendone causa e comportamenti, e dopo che il Sindaco Giardino ha elencato una serie di apprezzabili iniziative e progetti che l'Amministrazione intende perseguire nei prossimi mesi, si è aperta una salutare discussione che ha visto l'intera minoranza intervenire, condividere, suggerire, contestarne il metodo, argomentare so-

luzioni diverse. Insomma, un confronto appassionato e democratico concluso con un appello di Di Lena al Sindaco Giardino di dare dimostrazione di quella apertura al dialogo con l'opposizione da Lui auspicata rispolverando e sostenendo l'unica proposta seria e sensata per mantenere in vita l'Ospedale di Larino: quella presentata da Larino Viva e dai consiglieri di opposizione, oltre un anno fa e condivisa anche in consiglio comunale. Un appello, però, caduto nel vuoto nel momento in cui chi, nella maggioranza, pur condividendone l'impostazione, non può esporsi per subalternità politica e chi, Sindaco e Vice Sindaco nonché assessore alla sanità, hanno ricevuto un preciso diktat: non disturbare il manovratore Iorio e i suoi piani perché tutto deve essere funzionale ad un disegno ormai molto chiaro e netto: l'ospedale di Larino agnello sacrificale del disastro della sanità regionale. Non a caso, l'intervento di Quici iniziava così: "...questa sera si è parlato di tutto e di più. Mancava la fame nel mondo ...e...". Bravo assessore. Nessuno è bravo come lei a banalizzare con frasi fatte ogni ragionamento sensato e meritevole di approfondimento. Bravo da parte di quei consiglieri che sbuffavano da ore per l'ora tarda.



Bravo anche - e lo sta facendo spesso - nel banalizzare le buone intenzioni del suo Sindaco. oEppure la situazione drammatica dell'ospedale è sotto gli occhi di tutti e la realtà dei fatti va ben oltre le

manifestazioni di piazza, i comunicati stampa di inconcludenti incontri, articoli scritti con il preciso intento di smontare l'impianto della proposta sulla Sanità di Larino Viva.

La realtà dei fatti e che quello che doveva essere chiuso e trasferito in altri nosocomi è stato puntualmente fatto, mentre quello che veniva riconosciuto e da incrementare al Vietri rimane ancora e solamen-

te scritto nelle deliberazioni del Direttore Generale e nelle dichiarazioni di qualche tempo fa dell'oggi Commissario Iorio.

E allora c'è da coprire il fallimento, c'è da trovare un colpevole. E chi può essere il colpevole?

Iorio, il defenestrato Florio, l'amico Giardino, il fido Quici! Ma no!

Il colpevole è chi "pratica lo sport di mettere il cappello su quello che fanno gli altri e vuole trasformare l'ospedale in un ospizio". Che bello, il Vietri un ospizio. Viva l'ignoranza e la sufficienza. Sarebbe l'unico centro regionale di eccellenza geriatrica e riabilitativa. E vuoi vedere che forse si riuscirebbero a recuperare gli oltre 30 milioni di euro che il Molise è costretto a sborsare alle altre Regioni per la cosiddetta "migrazione passiva"?

E vuoi vedere anche che si riuscirebbe ad ottenere il mantenimento di altre eccellenze? Costruire il futuro e rendere protagonisti, veri, i cittadini, quelli che non si lasciano incantare dalla demagogia, dalle furbizie, dai sotterfugi, dalla incapacità di interpretare il proprio ruolo, dal servilismo imperante. E' questo il nostro auspicio per il nuovo anno che è alle porte. E se il Vietri si salva diventando un ospizio, noi siamo contenti».

RICCI COSTRUZIONI

- FONDAZIONI SPECIALI
- CONSOLIDAMENTI
- APPALTI E COSTRUZIONI
- PRODUZIONE CONGLOMERATI

SEDE SOCIALE
Via Taverna, 48 - 86070 Montaquila (IS)
Fraz. Roccaravindola
Tel. 0865 96458 - Fax 0865 96427

Isernia

primo piano

Mercoledì 30 dicembre 2009

Via Pio La Torre, 7 - 96170 Isernia - Tel. 0865 410275 - Fax 0865 451767 - E-mail: isernia@primopianomolise.it

RICCI COSTRUZIONI

- FONDAZIONI SPECIALI
- CONSOLIDAMENTI
- APPALTI E COSTRUZIONI
- PRODUZIONE CONGLOMERATI

SEDE SOCIALE
Via Taverna, 48 - 86070 Montaquila (IS)
Fraz. Roccaravindola
Tel. 0865 96458 - Fax 0865 96427

Il caso Gravemente malato, il 25enne Fabrizio Giulianelli si appella all'Asrem affinché consenta al primario del Veneziale di effettuare l'intervento chirurgico "Fatemi operare da Huscher"

Era tutto programmato per il periodo successivo alle feste. Poi è arrivata la sospensione

ALESSANDRA DECINI

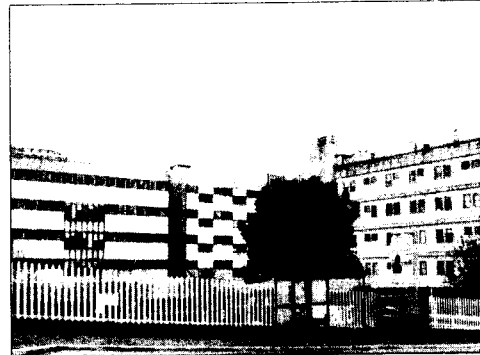
ISERNIA. Avrebbe dovuto subire un delicato intervento chirurgico, il medico che avrebbe dovuto effettuare l'operazione è l'ormai ex Primario del reparto di Chirurgia dell'ospedale "Veneziale" di Isernia e la notizia della sua sospensione è arrivata come "un fulmine a ciel sereno". Oggi si rivolge all'Asrem con un accurato appello affinché si proceda al reintegro del professor Huscher, considerato l'unica sua speranza. È la storia di un giovane venticinquenne di Sesto Campano, Fabrizio Giulianelli, il quale da circa un anno ha scoperto di essere affetto da una grave malattia all'esofago. Una patologia che è degenerata a tal punto che il ragazzo ormai viene alimentato artificialmente. Secondo la sua testi-



monianza, dal momento in cui ha ricevuto la diagnosi ha iniziato a girare diversi centri specializzati, anche fuori re-

gione, al fine di essere curato. Il responso è stato però sempre negativo. I medici interpellati dal giovane e dai suoi familiari avrebbero detto che non c'era più nulla da fare, ma quando è approdato al Veneziale di Isernia il minimo focolaio di speranza si è riacceso: il professor Huscher aveva deciso di operarlo. Un intervento salva vita, programmato per il periodo appena successivo alle festività natalizie, poi la notizia dell'allontanamento del Primario dal nosocomio pentro e dunque la caduta nello sconforto più totale. «Chiedo all'Asrem di rivedere la propria posizione in merito al provvedimento attuato nei confronti di Huscher - così il giovane Fabrizio - Se non sarà reintegrato nessuno vorrà mai operarmi!». In attesa di conoscere le decisioni del-

l'Asrem una prima risposta al ragazzo arriva dallo stesso Huscher, il quale, da noi interpellato, ha dichiarato che cercherà di operare i suoi pazienti altrove, magari in qualche struttura sanitaria convenzionata. Il professore parla al plurale perché ci informa che in condizioni analoghe a quelle di Fabrizio versano altre cinque persone e non risparmia pertanto critiche alla "gestione" della vicenda che lo vede coinvolto da parte del Direttore Generale dell'Asrem Angelo Percopo: «Questa è una realtà triste - commenta dunque Huscher - dove i Direttori Generali non rispondono di ciò che fanno. La salute dei pazienti dovrebbe essere messa al primo posto, invece si pensa a questioni di onore. E poi - aggiunge il chirurgo - è inutile prendersela con un me-



L'ospedale di Isernia. A sinistra il chirurgo Huscher

dico se un giornalista (naturale il riferimento a Carmelo Abbate di Panorama) ha denunciato delle realtà che anche se scomode sono vere ed andrebbero arginate. Del mio stesso avviso - conclude - è il Direttore Generale dell'asses-

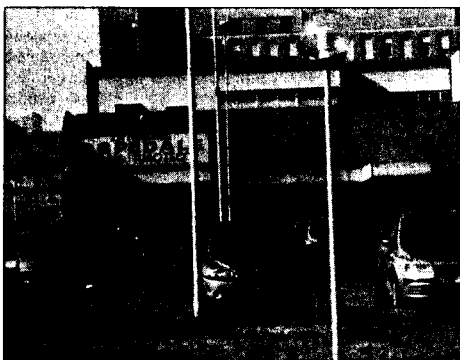
sorato alla Sanità Fagnano, se all'interno degli ospedali di Isernia e Venafro si sono verificati "episodi sconvenienti" e su quelli che bisogna intervenire, per non inficiare ulteriormente lo stato della sanità molisana».

L'encomio Testimonianza di una paziente gestita al meglio al San Timoteo La buona sanità c'è

XHANINO MASTRONARDI

CAMPOMARINO. Da qualche tempo i mass media parlano solo di casi di malasanià, mentre una cittadina campomarinese vuole far presente la propria esperienza positiva e sicuramente rappresentativa di quella che si può definire "ottima sanità". Dall'età di 15 anni, dopo un trauma al setto nasale causato da una rovinosa caduta, aveva problemi di respirazione con conseguente poco afflusso di aria al cervello "non avrei mai avuto il coraggio di sottopormi ad un intervento chirurgico". Circa un anno fa, l'amica Antonietta che lavora al Pronto Soccorso, a sua insaputa, ha prenotato una visita medica dal dottor Serafini, primario del reparto di otorinolaringoiatria dell'Ospedale "San Timoteo" di Termoli. "Impatto positivo, estremamente umano, disponibile e preciso nello spiegare le problematiche del caso - precisa la degente - Visita, tac, esami vari, responso: urge intervento chirurgico". Inserita in lista di attesa il 12 novembre viene contattata e dieci giorni dopo ricoverata. "Quella, per me, trascorsa nel reparto di otorinolaringoiatria è stata una settimana estremamente positiva, una settimana che mi ha permesso di conoscere ed ammirare il personale del reparto: medici, paramedici, ausiliari e personale delle pulizie. Varcata la soglia del reparto ho trovato serenità ed armonia. Ogni singolo paziente è trattato come se fosse un principino o una principessa. La parola d'ordine è rispetto. Sì, immenso rispetto per il prossimo: sia che si tratti di pazienti che di colleghi. Questa è la regola base, questo è quanto il dottor Serafini ottiene senza esigerlo. Vi è collaborazione tra il personale, cortesia, competenza, affabilità, disponibilità, pazienza e simpatia; queste le caratteristiche e le qualità da me 'toccate con mano'. Durante tutto il periodo del mio ricovero ogni paramedico che iniziava il turno o che lo terminava passava in stanza ad augurare, con un magnifico sorriso sul volto, il buongiorno o la buona notte". Nella mente della paziente è nitido il ricordo, infatti, continua dicendo "alle otto del mattino, il primario, dopo aver studiato i singoli casi e programmata l'intera giornata con i componenti lo staff, con il capo chino e perso nei pensieri di quelli che saranno gli interventi da effettuare; uno

sguardo limpido, un sorriso delicato, un essere umano e disponibile. Una forte mancanza di 'delirio di onnipotenza' ma una grande umiltà con la quale si pone davanti ai pazienti che lo rendono 'un grande uomo' un grande adepto di Ippocrate. Sì, perché ritengo che lui abbia con grande consapevolezza pronunciato 'il giuramento di Ippocrate' e, con lui tutto lo staff dal meraviglioso dottor Gizzi sempre gioviale, sorridente, competente e scrupoloso, che ho avuto la fortuna di incontrarlo il giorno degli esami fatti per il ricovero; la squisita dottoressa Ruscitto e l'attento e silenzioso Potena. La competente e sempre vigile caposala Marisella; i paramedici: Anna, Maria, Gilda, Berenice, Fiorella, Michele, Ennio e le altre stupende di cui non ricordo il nome, Lia la dolce ausiliaria, Mariangela ed Antonietta le 'ragazze delle pulizie' che tirano a lucido l'intero reparto... le signore che ci portavano il cibo". Per la paziente la settimana trascorsa nel reparto è stata estremamente positiva "una settimana che mi ha permesso di conoscere Antonietta di Poggio Imperiale e la sua difficile vita. Stimata e curata amorevolmente da tutto il personale medico e paramedico; quella Antonietta dallo sguardo spento di domenica 22 novembre e dallo sguardo pieno di luce ed ottimismo subito dopo".



Il Quotidiano Larino area frentana

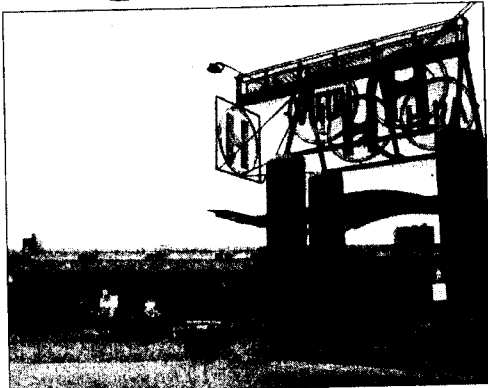
“Sarebbe l'unico centro regionale di eccellenza geriatrica” Vietri, Larino Viva rilancia la proposta per salvare l'ospedale

Riceviamo e pubblichiamo il commento dell'associazione Larino Viva relativo al consiglio comunale di lunedì 28 dicembre 2009.

“Si continua a far finta di non capire o (il dubbio è d'obbligo) non si capisce affatto! Il che sarebbe molto preoccupante per la comunità amministrata e per il futuro di Larino.

Ancora una volta, nell'ultima riunione di consiglio comunale di fine anno, il sorrisetto beffardo e sprezzante del vice sindaco, l'insofferenza all'ascolto di alcuni consiglieri di maggioranza (di cui ancora non abbiamo avuto il piacere di sentire profertre parola ma in compenso abbiamo visto alzare la mano nelle votazioni e notato lo sguardo incessante e insofferente sull'orologio) hanno fatto da contraltare agli interventi dei rappresentanti della minoranza.

Così è capitato che, dopo l'intervento del consigliere Di Lena sui recenti fatti di cronaca politica, le gravi aggressioni e la condanna a priori di ogni tipo di violenza fisica ma necessariamente distinguendone causa e comportamenti, e dopo che il sindaco Giardino ha elencato una serie di apprezzabili iniziative e progetti che l'amministrazione intende perseguire nei prossimi mesi, si è aperta una salutare discussione che ha visto l'intera minoranza intervenire, condividere, suggerire, contestare il metodo, argomentare soluzioni diverse. Insomma,



un confronto appassionato e democratico concluso con un appello di Di Lena al sindaco Giardino di dare dimostrazione di quella apertura al dialogo con l'opposizione da Lui auspicata rispolverando e sostenendo l'unica proposta seria e sensata per mantenere in vita l'ospedale di Larino: quella presentata da Larino Viva e dai consiglieri di opposizione, oltre un anno fa e condivisa anche in consiglio comunale. Un appello, però, caduto nel vuoto nel momento in cui chi, nella maggioranza, pur condividendone l'impostazione, non può esporsi per subalternità politica e chi, sindaco e vice sindaco nonché assessore alla sanità, hanno ricevuto un preciso diktat: non disturbare il manovratore e i suoi piani perché tutto deve essere funzionale ad un disegno ormai molto chiaro

e netto: l'ospedale di Larino agnello sacrificale del disastro della sanità regionale.

Non a caso, l'intervento di Quici iniziava così: “Questa sera si è parlato di tutto e di più. Mancava la fame nel mondo”. Bravo assessore. Nessuno è bravo come lei a banalizzare con frasi fatte ogni ragionamento sensato e meritevole di approfondimento. Bravo da parte di quei consiglieri che sbuffavano da ore per l'ora tarda. Bravo anche – e lo sta facendo spesso – nel banalizzare le buone intenzioni del suo sindaco. Eppure la situazione drammatica dell'ospedale è sotto gli occhi di tutti e la realtà dei fatti va ben oltre le manifestazioni di piazza, i comunicati stampa di inconcludenti incontri, articoli scritti con il preciso intento di smontare l'impianto della pro-

posta sulla Sanità di Larino Viva.

La realtà dei fatti è che quello che doveva essere chiuso e trasferito in altri nosocomi è stato puntualmente fatto, mentre quello che veniva riconosciuto e da incrementare al Vietri rimane ancora e solamente scritto nelle deliberazioni del Direttore Generale. E allora c'è da coprire il fallimento, c'è da trovare un colpevole. E chi può essere il colpevole?

Il colpevole è chi “pratica lo sport di mettere il cappello su quello che fanno gli altri e vuole trasformare l'ospedale in un ospizio”. Che bello, il Vietri un ospizio. Viva l'ignoranza e la sufficienza. Sarebbe l'unico centro regionale di eccellenza geriatrica e riabilitativa.

E vuoi vedere che forse si riuscirebbero a recuperare gli oltre 30 milioni di euro che il Molise è costretto a sborsare alle altre Regioni per la cosiddetta “migrazione passiva”?

E vuoi vedere anche che si riuscirebbe ad ottenere il mantenimento di altre eccellenze? Costruire il futuro e rendere protagonisti, veri, i cittadini, quelli che non si lasciano incantare dalla demagogia, dalle furbizie, dai sotterfugi, dalla incapacità di interpretare il proprio ruolo, dal servilismo imperante.

E' questo il nostro auspicio per il nuovo anno che è alle porte. E se il Vietri si salva diventando un ospizio, noi siamo contenti”.

Il gruppo di opposizione loda il sindaco e il suo progetto, mentre critica l'atteggiamento della maggioranza

Vietri, il «pomo della discordia»

Larino Viva «Abbiamo costruito un dialogo interessante, ma c'è chi vuol rovinare tutto»

LARINO Sulle sorti del Vietri continua a focalizzarsi lo scontro tra amministrazione comunale, associazioni territoriali e gruppi di opposizione. In primis, «Larino Viva», che si dichiara non soddisfatta degli esiti dell'ultimo consiglio comunale. Il gruppo ha commentato quanto accaduto nell'ultima seduta del Consiglio comunale. «Ancora una volta, nell'ultima riunione di consiglio comunale di fine anno, il sorrisetto beffardo e sprezzante del Vice Sindaco, l'insofferenza all'ascolto di alcuni consiglieri di maggioranza hanno fatto da contraltare agli interventi dei rappresentanti della minoranza», viene detto da Larino Viva.

Una prima parte della seduta è stata molto apprezzata dalla minoranza: dopo che il Sindaco Giardino ha elencato una serie di apprezzabili iniziative e progetti che l'Amministrazione intende perseguire nei prossimi mesi, si è aperta infatti una discussione che ha visto l'intera minoranza intervenire, condividere, suggerire, contestare il metodo, argomentare soluzioni diverse. A parere di Larino Viva si è trattato di un confronto appassionato e democratico concluso con un appello di Di Lena al Sindaco Giardino di dare dimostrazione di quella apertura al dialogo con l'opposizione da lui auspicata. Dimostrazione che, sempre a parere del



Giardino
Il sindaco larinese secondo Larino Viva «ha elencato una serie di apprezzabili iniziative e progetti che intende perseguire nei prossimi mesi»

movimento, poteva essere data solo rispolverando e sostenendo l'«unica proposta seria e sensata per mantenere in vita l'Ospedale di Larino: quella presentata da Larino Viva e dai consiglieri di opposizione, oltre un anno fa e condivisa anche in consiglio comunale».

«Eppure la situazione drammatica dell'ospedale è sotto gli occhi di tutti e la realtà dei fatti va ben oltre le manifestazioni di piazza, i comunicati stampa di inconcludenti incontri, articoli scritti con il preciso intento di smontare l'impianto della proposta sulla Sanità di Larino Viva. La realtà dei fatti è che quello che doveva essere chiuso e trasferito in altri nosocomi è stato puntualmente fatto, mentre quello che veniva riconosciuto e da incrementare al Vietri rimane ancora e solamente scritto», dice ancora Larino Viva.

«Costruire il futuro e rendere protagonisti, veri, i cittadini, quelli che non si lasciano incantare dalla demagogia, dalle furbizie, dai sotterfugi, dalla incapacità di interpretare il proprio ruolo, dal servilismo imperante. È questo il nostro auspicio per il nuovo anno che è alle porte. E se il Vietri si salva diventando un ospizio, noi siamo contenti», conclude il gruppo di Larino nel rispondere anche alle critiche sulla possibile destinazione dell'ospedale.



Giardino
Il sindaco ha in mente un progetto per cercare di salvare il salvabile

Larino Viva
Si è aperto uno spiraglio di dialogo, ma la maggioranza e il vicesindaco stanno rovinando tutto

Cittadini
Stiamo seguendo con attenzione le vicende dell'ospedale, il nostro futuro è legato a quello del Vietri

Dopo la sospensione del primario, l'appello di un 25enne gravemente malato “Fatemi operare da Huscher”

ISERNIA. Appello all'Asrem di un 25enne gravemente malato. Fabrizio Giulianelli doveva essere operato all'ospedale Venezia di Isernia subito dopo le feste di fine anno per una patologia all'esofago. Tutto era già programmato, si trattava di un intervento molto delicato, quando, nei giorni scorsi, il primario del reparto di Chirurgia è stato sospeso dal suo incarico per la vicenda del video girato da un giornalista di Panorama all'interno dell'ospedale isernino. “Fatemi operare da Huscher” dice ora il giovane rivolgendosi alle autorità sanitarie regionali. “Se non sarà reintegrato - aggiunge ancora - nessuno vorrà ma operarmi”.

servizio a pagina 12